

## IL PERSONAGGIO. Gaetano Mastroiaco, cagliaritano, 45 anni, direttore del Coro del Lirico «Fate attenzione agli spifferi, quando entrate a Teatro»

«Il mio battesimo del fuoco alla guida del Coro del Teatro Lirico? In scena, vestito da cosacco, per "Stivaletti". Per gli artisti fu una sorpresa. Sorride Gaetano Mastroiaco al ricordo di quella recita datata dicembre 2014 che segnò il suo esordio nel ruolo tuttora ricoperto, quello di maestro direttore del Coro dell'ente musicale cagliaritano.

Dal 2000 a oggi Mastroiaco, cagliaritano, 45 anni, ha completato il cursus honorum artistico: maestro collaboratore di sala e paleo-scenico, pianista in orchestra, clavicembalista e organista, accompagnatore al pianoforte di cantanti e strumentisti. Raccoglie il testimone dei predecessori Paolo Vero, Andrea Faidutti, Fulvio Fogliazza e Marco Facili, «personali-

tà e idee musicali differenti, da ciascuno ho imparato qualche segreto del mestiere».

Nei giorni scorsi il Coro del Lirico ha completato un tour di tre date nelle chiese della Sardegna, con musiche di Verdi e Pizzetti. Per Mastroiaco è stata «una soddisfazione riscontrare l'entusiasmo dei tanti accorsi ad ascoltarci. L'iniziativa si inserisce nel filone di riscoperta dei lavori del primo Novecento voluto dalla dirigenza del teatro, gli artisti del Coro hanno dato prova di poliedricità».

**Maestro Mastroiaco, qual è la dote più importante nel suo mestiere?**

«Convincere i coristi della va-

lidità delle tue idee musicali. Io preparo la base su cui si inserirà il



Il maestro Mastroiaco (PRIMO TOLU)

direttore d'orchestra, chi canta deve essere in condizione di interpretare lo spartito secondo più chiavi di lettura che sta a me individuare e proporre».

**Dove si posiziona in occasione delle recite?**

«Sto dietro le quinte e cerco di dar una mano. A volte anche con i segnali luminosi, armato di pila elettrica. Equilibrista mio malgrado».

**E alla fine sul palco a prendersi gli applausi.**

«E con metà teatro a domandarsi: e questo chi è?».

**Con i coristi bastone o carota?**

«Il Coro del Lirico è composto da persone esperte e versatili, la qualità è abbondante. Certo, a volte occorre un richiamo all'ordine ma ho la fortuna di lavorare con una squadra di artisti cresciuti di livello nel corso degli anni».

**C'è rivalità coi professori d'orchestra?**

«Ma no (sorride). Semmai dico: occhio agli spifferi, sono pericolosi. Non parlo delle correnti d'aria, pure letali per chi lavora di voce. Intendo il clima da tregenda che aleggia in Italia sul nostro comparto. La tranquillità è una condizione irrinunciabile per fare arte ai massimi livelli. Ogni tanto qualche preoccupazione di troppo si insinua tra i ranghi e fa danno».

**Fabio Marcello**

RIPRODUZIONE RISERVATA

